

STORIA ED ECONOMIA A GENOVA

## A Palazzo S. Giorgio i "bot" del 1400



Il partitario delle paghe conservato all'Archivio di Stato di Genova

**Dopo 25 anni di lavori concluso l'inventario degli archivi della Casa delle compere che inventò i titoli di Stato**

**GENOVA.** Un viaggio alle origini del capitalismo. Sin dove nascono i titoli di Stato, il debito e le banche pubbliche, gli istituti di emissione. A Genova, nel 1406, con l'istituzione della "Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio". Riemerge dagli Archivi di Stato un pezzo della storia del capitalismo mondiale: dopo 25 anni di lavoro, lo studioso Giuseppe Felloni ha tenuto ieri a battesimo l'inventario dell'archivio della Casa di San Giorgio. Un lavoro enorme che restituisce agli studiosi i documenti che certificano, a parere dello stesso Felloni, la primogenitura genovese di alcuni strumenti fondamentali che reggono ancora oggi l'economia mondiale.

È tutto su Internet, a disposizione degli storici e dei curiosi, raggiungibile al sito [www.lacasadisangiorgio.it](http://www.lacasadisangiorgio.it). «È stata una sfida continua, appassionante. Diciamo la verità, mi sono anche divertito» sostiene con molta modestia Felloni, professore emerito all'Università di Genova. Alla casa di San Giorgio ha praticamente dedicato tutta la sua vita. Una storia che inizia nel 1406 con la fondazione di un istituto che segna la storia dell'economia. Le compere sono a tutti gli effetti, spiega Felloni, quello che oggi sono i titoli di Stato. Per finanziarsi, infatti, la Repubblica prendeva a prestito denaro dai privati assicurando loro gli introiti delle imposte pubbliche, variabili a se-

conda del grado di evasione fiscale e l'andamento dell'economia: nasceva, così, anche il debito pubblico come sistema di finanziamento dello Stato. Il sistema delle compere, in realtà, era usato a Genova sin dal 1200, ma è solo con la Casa di San Giorgio che nasce quella che è la banca pubblica, incubatore poi di altre innovazioni ancora. È infatti nella Casa di San Giorgio, sostiene sempre Felloni, che per la prima volta viene usata la partita doppia per la compilazione dei registri dove vengono appuntati i debiti contratti sia dallo Stato che dai privati. La Casa, infatti, è casa delle compere, ma anche dei banchi. Cioè, un istituto di credito a servizio pure degli imprenditori e artigiani, anche se più simile alle odierne merchant bank - le banche d'affari - che agli istituti tradizionali. Addirittura vi sono documenti che comproverebbero come, a San Giorgio, ci fossero gli embrioni di quello che diverrà l'istituto di emissione. E tuttavia, la storia della Casa di San Giorgio è anche la storia dei fallimenti del sistema capitalistico. Dopo l'avvio nel 1406, nel 1445 ci fu la chiusura della casa: la congiuntura negativa, insieme al ricorso sempre più robusto dello Stato al debito, la crescita dell'evasione, portò l'istituto al crac, anche perché mancava di capitale sociale su cui reggersi. Una storia che forse, in periodo di crisi, racconta qualcosa anche del capitalismo di oggi. La Casa, comunque, fu poi rifondata nel 1531 prosperando sino al 1805, quando fu spazzato via dall'amministrazione napoleonica.

**SAMUELE CAFASSO**  
[cafasso@ilsecoloxix.it](mailto:cafasso@ilsecoloxix.it)